

Allegato: Approfondimento sul progetto “Pagina della Memoria - Installazione quattro Pietre di inciampo in memoria della famiglia Anticoli”

Premessa

A un anno esatto dalla firma congiunta (10 gennaio 2023) dell’accordo scientifico tra enti di ricerca ed enti ebraici finalizzato alla collaborazione per la raccolta e la divulgazione di testimonianze e documenti atti a delineare l’impatto che le cosiddette “leggi razziali” ebbero sulla comunità scientifica e accademica italiana, si svolge la posa in opera, nel piazzale antistante l’ingresso del Cnr, di n. 4 pietre di inciampo dedicate alla famiglia Anticoli (Giacomo, sua moglie Gemma e le figlie Luciana e Fiorella). A seguire sono previsti saluti istituzionali e una breve illustrazione dei risultati delle ricerche che hanno condotto all’installazione delle prime pietre di inciampo in un ente di ricerca.

Progetto “Pagina della Memoria

Scopo dell’accordo sottoscritto è anche implementare la piattaforma “Pagina della Memoria”¹ che ha il compito di studiare, raccogliere e divulgare testimonianze e documentazione relative ai cittadini di religione ebraica, congedati, dispensati, espulsi o allontanati dagli enti di ricerca, dalle università e dalle accademie italiane.

Sottoscrittori Accordo e consiglio scientifico:

- INGV: Aldo Winkler (coordinatore e ideatore progetto) Micol Tedesco
- Accademia Nazionale dei Lincei: Carlo Di Castro
- Consiglio Nazionale delle Ricerche – CNR: Alessia Glielmi
- Comunità Ebraica di Roma – CER: Claudio Procaccia
- Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche – INAPP: Daniela Pavoncello
- Unione delle Comunità Ebraiche di Roma – UCEI: Raffaella Di Castro

Adesioni all’iniziativa

- Senatrice Liliana Segre
- Museo Ebraico di Bologna
- Università di Pisa - Dipartimento di Biologia
- Association of Italian Scholars and Scientists in Israel - AISSI
- Università Telematica Internazionale Uninettuno

Contesto storico istituzionale: le “leggi razziali”

Con il Regio Decreto del 17 novembre 1938 n. 1728 contenente i “Provvedimenti per la difesa della razza italiana” iniziò ufficialmente la persecuzione generalizzata degli ebrei in Italia. Si trattava di una serie di leggi che spinsero gradualmente i cittadini di religione ebraica fuori dalla vita pubblica italiana. Il “Manifesto degli scienziati razzisti” (14 luglio 1938) ed il Censimento degli ebrei sul territorio nazionale (22 agosto 1938) furono i terribili preludi di questi provvedimenti.

Nel Manifesto, documento teorico ufficiale, si sostenevano la concezione biologica del razzismo “il concetto di razza è puramente biologico”, l’esistenza di una pura razza italiana e la non assimilabilità degli ebrei, che costituivano, secondo quanto affermato, una “razza” non europea. Il 22 agosto 1938 fu avviato il censimento della popolazione che gettò le basi per la persecuzione dei cittadini di

¹ <https://www.ingv.it/paginadellamemoria>.

religione ebraica in Italia. Il censimento fu il primo concreto atto nazionale razzista e discriminatorio compiuto dal regime fascista contro gli ebrei. Per la prima volta in Italia gli ebrei furono censiti separatamente dal resto della popolazione, per la prima volta furono classificati (e contati) come “appartenenti ad una razza” e non più a una “religione”. Dall’autunno 1938 i cittadini ebrei furono allontanati da scuola, università, sospesi da tutte le cariche pubbliche e gli impieghi pubblici. In diversi casi, come per il Cnr, il licenziamento fu preceduto dalla misura provvisoria della “sospensione dal servizio”. Tra i settori colpiti, il settore culturale, accademico, scientifico e sportivo.

Le “dispense dal servizio” dei dipendenti ebrei del Cnr: ricerche documentali

A seguito della firma dell’Accordo sono iniziate a cura di Alessia Glielmi, Responsabile della Gestione Documentale e degli Archivi del Cnr e referente Cnr per il progetto “Pagine della Memoria” numerose ricerche documentali finalizzate a ricostruire i profili biografici e rintracciare i familiari dei dipendenti Cnr dispensati. Tali ricerche verranno presentate in una mostra storico-documentaria in occasione dell’evento. La mostra è curata da Alessia Glielmi, Aldo Winkler e Sabina Di Franco.

In uno dei verbali del Direttorio Cnr (1939) è stata rintracciata la notizia più significativa, ossia il provvedimento relativo al personale di “razza ebraica” dispensato dal servizio ai sensi del R.D.L. 17 novembre 1938 numero 1728. Si legge “È disposta la dispensa dal servizio del sottotenente personale appartenente alla razza ebraica, con la data del 4 marzo 1939”. Si tratta di coloro che erano, in quel momento o sarebbero diventate, successivamente, riconosciute personalità del mondo della scienza come: Giulio Provenzal, Mario Salvadori, Gino Sacerdote, donne e uomini di cultura come Elio Morpurgo, Frida Schuhman, Ida Bassi, Anita Provenzal, medici come Sofia Saltzman, maestranze come i fratelli Leone e Giacomo Anticoli.

Ad oggi risultano “dispensati” dal Cnr 10 dipendenti.

Per ognuno di essi è stata effettuata - ed è ancora in corso - una accurata ricerca documentale che ha preso in esame la documentazione di numerosi archivi, tra gli altri: Archivio Centrale dello Stato, Archivio di Stato di Roma, Archivio storico del Comune Grottaferrata, Archivio Comunità Ebraica di Roma, Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, Archivio storico dell’Istituto tecnico statale economico e tecnologico "Galiani - De Sterlich" Chieti, archivi dei familiari. Sono stati rintracciati, inoltre, i familiari di: Mario Salvadori, Ida Bassi, Sofia Salzmänn. Alcuni di essi saranno presenti il 10.01.2024.

Anche le ricerche degli altri familiari in vita sono ancora in corso.

Dall’analisi della documentazione è subito emerso che la sorte più tragica è toccata a Giacomo Anticoli, autista e usciere del Cnr - che dimorava nell’edificio dove ha sede l’amministrazione centrale del Cnr per motivi di servizio - che fu deportato ad Auschwitz con tutta la sua famiglia, senza possibilità di ritorno.

A seguito della scoperta del tragico destino della famiglia Anticoli è stato avviato con l’Associazione “Arte in Memoria” l’iter per la richiesta di installazione delle pietre di inciampo in memoria.

Giacomo, Gemma, Fiorella e Luciana Anticoli

Giacomo Anticoli è figlio di una numerosa ed antica famiglia ebrea romana. Nel 1928 Giacomo è assunto come autista e usciere capo, prima presso Ministero dell’Educazione Nazionale, a seguire è comandato al Cnr. Sposa Gemma Anticoli nel 1934. Dall’unione nasceranno due bambine Fiorella (1934), Luciana (1938). A partire dal 1937 Giacomo Anticoli dimora con tutta la sua famiglia nell’appartamento di servizio riservato agli uscieri all’interno dell’edificio che ospita da quell’anno la nuova sede del Cnr. Giacomo paga per l’alloggio una pigione. Il primo atto di discriminazione subito dalla famiglia Anticoli è il censimento del 1938, da esso risultano dimoranti nel Cnr. Nel 1939,



Opuscolo Provvedimenti Difesa della Razza (1938). Archivio Storico del Comune di Grottaferrata.

Cognome A N T I C O L I
nome **Luciana** figlio di **Giacomo**
e di **Anticoli Gemma** nato a **Roma**
il **3.2.38** di condizione
stato civile **nubile**
proveniente da
abitazione **piazzale delle Scienze 7 o via Prentani Pal.
Cons. Nazionale delle Ricerche**
numero del foglio di famiglia **4581**
matrimonio religioso
religione del coniuge
religione dei figli

La dimora di Giacomo Anticoli e della sua famiglia era all'interno dell'edificio che ospita il CNR come si evince dalle carte del censimento degli ebrei effettuato custodite dalla Prefettura di Roma. Archivio di Stato di Roma, Prefettura di Roma - Gabinetto - Ebrei - Censimento - vol. 1.



Nella fotografia sono ritratte sulla destra Luciana e Fiorella Anticoli. Fonte: INGV, Pagina della Memoria e ITS Digital Archives. Arolsen Archives.